

CASA DEI CRESCENZI



BOLLETTINO

DEL CENTRO DI STUDI PER LA
STORIA DELL'ARCHITETTURA

Anno 2019

Edizioni Quasar

N. 3 (n.s.)



CSSAr

BOLLETTINO DEL CENTRO
DI STUDI PER LA STORIA
DELL'ARCHITETTURA
∞ CASA DEI CRESCENZI ∞
Via Luigi Petroselli, 54, 00186 Roma
Direttore responsabile Giorgio Rocco

ANNO DI FONDAZIONE 1943

Comitato Scientifico

Sandro Benedetti, Simona Benedetti, Javier Rivera Blanco, Corrado Bozzoni, Giovanni Carbonara, Daniela Esposito,
Elisabeth Kieven, Cettina Lenza, Marina Magnani Cianetti, Dieter Mertens, Andrea Pane, Maria Grazia Pastura,
Augusto Roca De Amicis, Tommaso Scalesse, Maria Piera Sette, Giorgio Simoncini,
Piero Cimbolli Spagnesi, Claudio Varagnoli

Comitato di Redazione

Marina Docci (Responsabile)

Maria Letizia Accorsi, Fabrizio Di Marco, Antonello Fino, Barbara Tetti, Maria Grazia Turco

Il contenuto risponde alle norme della legislazione italiana in materia di proprietà intellettuale,
è di proprietà esclusiva del “Centro di Studi per la Storia dell’Architettura” ed è soggetta a copyright.
Le opere che figurano nel sito possono essere consultate e riprodotte su supporto cartaceo o elettronico
con la riserva che l’uso sia strettamente personale, sia scientifico che didattico,
escludendo qualsiasi uso di tipo commerciale.

La riproduzione e la citazione dovranno obbligatoriamente menzionare
il “Centro di Studi per la Storia dell’Architettura”, il nome della rivista, l’autore e il riferimento al documento.
Qualsiasi altro tipo di riproduzione è vietato, salvo accordi preliminari con
il “Centro di Studi per la Storia dell’Architettura”.

Come citare l’articolo: Autore, titolo, «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell’Architettura», n.s., 3,
2019, pp. 00-00

Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l., via Ajaccio 41-43, 00198 Roma (Italia)
<http://www.edizioniquasar.it/>

e-ISSN 2531-7903

Tutti i diritti riservati

Gli articoli pubblicati nella Rivista sono sottoposti a *referee* nel sistema a doppio cieco.



Fig. 1 - Dragoti (Albania), Monumento ai morti e ai vivi della divisione Lupi di Toscana, 1941. Foto dell'opera realizzata (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 3).

I DISEGNI DELL'ARCHITETTO EZIO CERUTTI CONSERVATI PRESSO IL CENTRO DI STUDI PER LA STORIA DELL'ARCHITETTURA. NUOVE ACQUISIZIONI

Maria Letizia Accorsi

Durante l'intervento di revisione della *Miscellanea Giovannoni* (1) è stata rinvenuta la documentazione archivistica relativa a quattro opere realizzate dall'architetto milanese Ezio Cerutti (1911-1990) (2), impropriamente accorpata alla raccolta di scritti che fu costituita – alla fine degli anni Sessanta del Novecento – organizzando in sezioni tematiche estratti, opuscoli e brevi monografie provenienti dalla biblioteca di Gustavo Giovannoni.

Le carte riguardano il Monumento ai caduti della guerra 1915/18, commissionato dal comune di Sangiano (Varese), nel 1940, le Case operaie per il quartiere Nazario Sauro, costruite a Milano in collaborazione con Aldo Putelli, nello stesso anno, il Monumento ai morti e ai vivi della divisione Lupi di Toscana eretto a Dragoti (Albania) nel 1941 e il Quartiere di case operaie Mario De Bernardi in piazza Castelli a Milano, progettato nel

1942 con Aldo Putelli. Questo materiale, insieme alla relazione a stampa del progetto presentato al concorso per l'Aerostazione di Linate (1934) – conservata nella medesima raccolta – e al nucleo documentario già inventariato da Tommaso Manfredi (3) fa parte dei titoli allegati alla domanda per l'abilitazione alla libera docenza in Composizione Architettonica inoltrata dal giovane architetto nel 1942 (4). L'elenco dei "progetti e delle relazioni" inviate conta sedici pezzi, di cui tre risultano, ad oggi, dispersi: un estratto di pubblicazione sulla Casa del Balilla di Monza, la relazione a stampa per il concorso della Nuova Fiera di Milano e quella per lo studio urbanistico di quattro città satelliti intorno a Milano (5). I titoli presentati sono una selezione dei 33 lavori citati nel *curriculum*, infatti, come precisato in fondo alla nota "dalla documentazione mancano tutti i progetti [...] trasmessi per l'abilitazione nella docenza in urbanistica

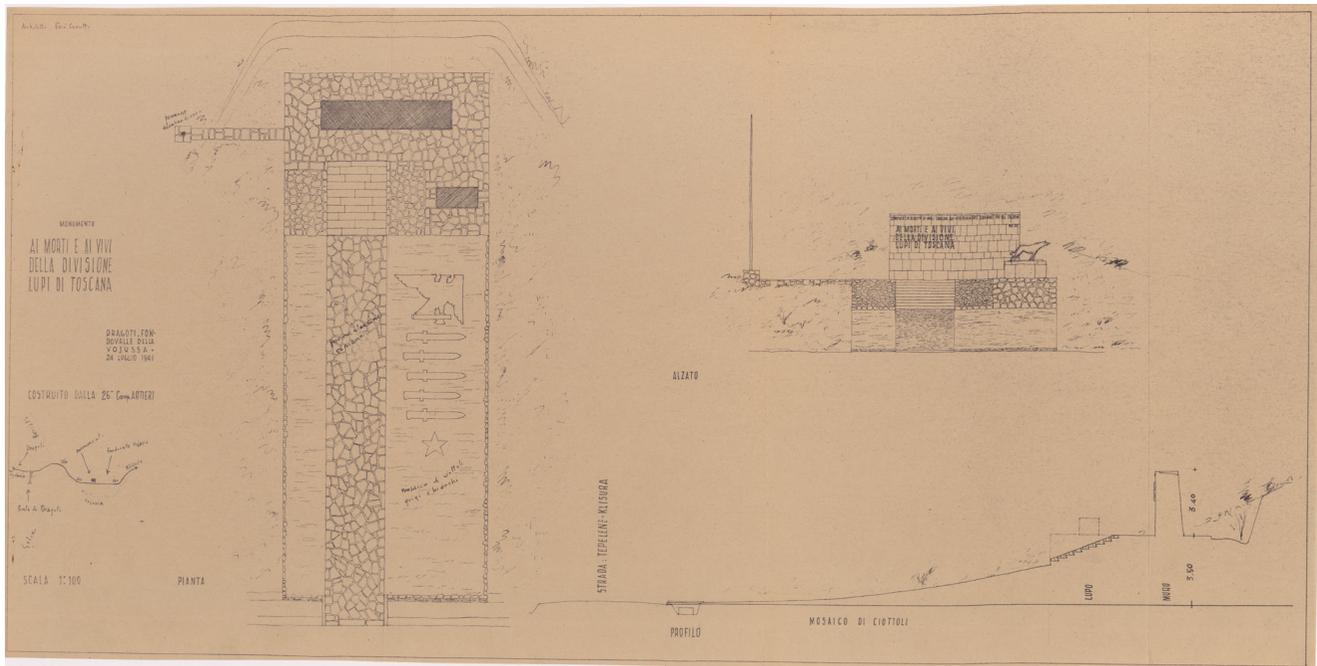


Fig. 2 - Dragoti (Albania), Monumento ai morti e ai vivi della divisione Lupi di Toscana, 1941. Pianta, alzato e profili, scala 1:100, copia eliografica, mm 340x700 (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 3).

Fig. 3 - Dragoti (Albania), Monumento ai morti e ai vivi della divisione Lupi di Toscana, 1941. Foto dell'opera realizzata (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 3).

e [quelli] che non furono raccolti ed ordinati perché incompleti di documenti” (6).

Dai verbali delle commissioni esaminatrici, conservati presso l'Archivio Centrale dello Stato, risulta che Cerutti si ritira dall'esame in Composizione architettonica (12 maggio 1943) (7), dopo aver già conseguito l'abilitazione in Urbanistica nell'aprile del 1943 (8); una

scelta forse dettata anche dalla predilezione per questa disciplina “i cui vivi interessi sociali costituiscono un valido incentivo” (9).

I lavori in elenco coprono l'arco cronologico 1934–1942, un ambito temporale in stretta continuità con la laurea (luglio 1935), segnato da due chiamate alle armi; nel 1935-36 Ezio Cerutti combatte in Africa Orientale

per la conquista dell'Impero, quindi, il 20 dicembre del 1940 viene mobilitato con la divisione "Lupi di Toscana" sul fronte Greco-Albanese come comandante della 26ª Compagnia Genio Artieri Divisionali. Resta in servizio fino al "crollo del settembre 1943", quando viene internato nei lager tedeschi dove trascorrerà "due anni allucinanti" (10).

All'impresa militare nel Regno di Albania si lega il monumento celebrativo eretto in Val Vojussa, presso Dragoti, dove il contingente italiano "fece muro alla pressione nemica" (figg. 1-3). Il progetto venne promosso dal Generale Comandante Gustavo Risoli Matthieu per "onorare i morti e i vivi che avevano nella dura battaglia confermato il nome di lupi". "Il concetto informatore, mantenuto poi nella realizzazione, era quello di innalzare una semplice pietra su cui fosse incisa una sola frase che ricordasse la divisione". L'opera, ormai scomparsa, fu eretta "a lato della camionale che unisce Klisura e Tepelene passando per Dragoti", in "un pianoro cespuglioso [...] fra i massicci del Golico e del Beshistit, zona arida, pietrosa, senza traccia di abitazioni e di vita, tragicamente austera nella cornice di rocce scoscese [...], all'intorno, raccolte in piccoli cimiteri di guerra, numerose croci [segnavano] altrettanti olocausti". Il monumento era formato da "un blocco lineare di pietra bianca della dimensione di m 3,5 x 7,5 [...], sulla parete [campeggiavano] le parole dettate dal Generale Comandante: "Compiuto l'olocausto di Mali Tabaian, qui strenuamente durammo, per Val Zagorias marciammo alla vittoria" più sotto ed a caratteri di maggiore dimensione l'altra scritta: "AI MORTI E AI VIVI DELLA DIVISIONE LUPI DI TOSCANA"; spostato in avanti, ma sullo stesso piano del blocco maggiore, un basamento [portava] il simbolo della divisione": un lupo in bronzo dall'atteggiamento ringhioso con lo sguardo rivolto "laddove una linea insormontabile era stata formata dagli eroici soldati d'Italia". L'area compresa fra la strada e la base del monumento era in parte realizzata a mosaico con disegni bianchi su fondo grigio e in parte occupata da un percorso lastricato in asse con la scala che saliva al piano di appoggio del monumento. "I materiali impiegati [erano] tutti del luogo; la pietra bianca di costituzione calcarea, cavata a qualche chilometro di distanza fu lavorata in posto [...] a grana diversa per le varie parti [...]; il mosaico [venne composto] con ciottoli di diverso colore raccolti nel sottostante letto della Vajussa [...]". La realizzazione fu rapidissima: i lavori iniziarono il 29 giugno e la cerimonia inaugurale si tenne il 24 luglio, in soli "25 giorni [...] i genieri della 26ª Compagnia Artieri [portarono a compimento] l'opera che ricordava i loro fratelli caduti" (11). «L'Eco di Bergamo» pubblica una foto del monumento nella pagina dell'11 ottobre 1941 che saluta il rientro dei valorosi re-

duci e tributa loro "l'omaggio dell'ammirazione e della riconoscenza" di tutta la cittadinanza. Lo stesso giornale precisa che il lupo in bronzo è opera dello scultore [Francesco] Spanghero ed ha sostituito quello in gesso modellato dal geniere Ferretti (12).

Ezio Cerutti aveva già affrontato il tema del monumento commemorativo nella realizzazione del ricordo marmoreo ai caduti della Grande Guerra del comune di Sangiano (Varese)(13).

Tre foto e una breve relazione descrivono l'opera compiuta che in pochi dettagli differisce dagli elaborati di progetto (figg. 4-5). L'architetto realizza "una semplice stele di marmo di Candoglia [eretta] su un basamento di gres ceramico rosso in cui è compresa un'area destinata a fiori. Sulla parete di marmo spiccano due elementi [...] un bassorilievo recante i simboli del combattimento e della vittoria ed una lapide su cui è incisa una sola frase che ricorda i gloriosi caduti. [All'intorno] un duplice anello di piante [...] crea un verde fondale" (14).

Il monumento è tuttora esistente, ma è certamente la ricostruzione dell'originale andato parzialmente distrutto (fig. 6). Il basamento è stato sostituito da una fontana semicircolare, al posto della copertura a quattro spioventi di rame sormontati da una stella è stata inserita una copertina in pietra, il paramento è stato rimontato su un blocco parallelepipedo più largo rispetto alla dimensione di progetto e le lastre marmoree – chiaramente riconoscibili dal disegno delle venature – sono state dislocate diversamente, la lapide è stata rifatta mantenendo il testo dell'iscrizione, al di sotto sono state aggiunte delle targhette metalliche con i nomi dei caduti, e a seguire è stato inserito un bassorilievo in bronzo che riprende le figure dell'originario pannello decorativo in terracotta ma ne altera in parte la disposizione, infine, sul lato sinistro è stata inserita ex novo una croce.

Gli altri due progetti rinvenuti riguardano interventi di edilizia popolare, una materia che Cerutti affronta con grande interesse fin dal 1938 quando sceglie "senza incertezze" di partecipare al concorso, bandito dall'Istituto Autonomo Case Popolari, per il quartiere Gabriele D'Annunzio, avviandosi così "allo studio di uno dei problemi più vivi ed attuali [che] sarà in seguito tema consueto" (15). Il tipo studiato appositamente per quel concorso (figg. 7, 8) viene poi riproposto nelle case operaie "Nazario Sauro"; è "costituito da quattro alloggi per piano, serviti da una sola scala: due con ingresso diretto dal ripiano e due con ingresso dal terrazzino privato [...] in uso ad un solo inquilino" (16). Questa soluzione, dettata dalla volontà di ridurre al minimo l'uso dei ballatoi comuni, caratterizza l'intero sviluppo delle stecche ad eccezione delle porzioni terminali distaccate e ruotate di 90° per meglio sfruttare il lato inclinato del lotto triangolare. Negli

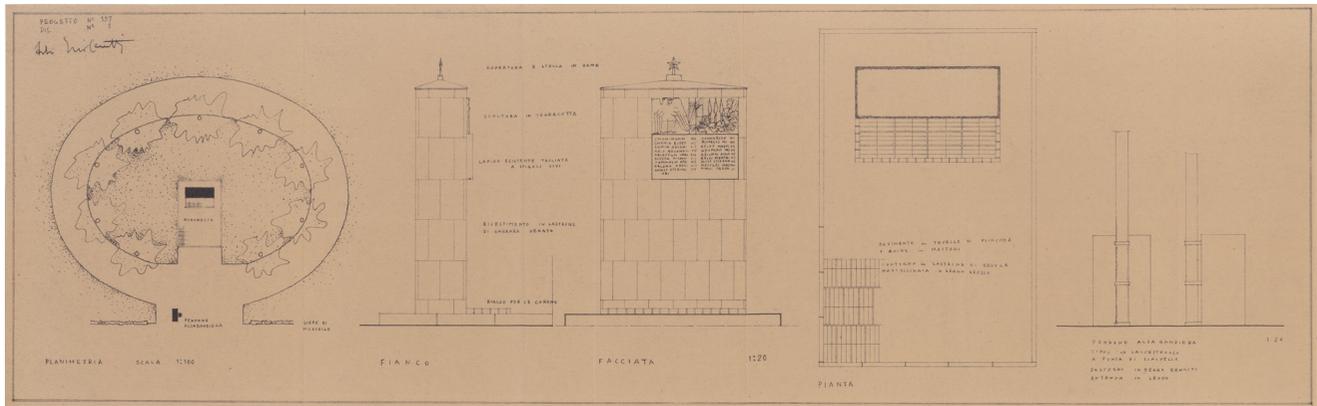


Fig. 4 - Sangiano (Varese), Monumento ai caduti della guerra 1915/1918, 1940. Planimetria, fianco, facciata, pianta, scale 1:100 e 1: 20, copia eliografica, mm 275x570 (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 9).



Fig. 5 - Sangiano (Varese), Monumento ai caduti della guerra 1915/18, foto dello stato attuale (da http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/ [06/03/2020]).

Fig. 6 - Sangiano (Varese), Monumento ai caduti della guerra 1915/1918, 1940. Foto dell'opera realizzata (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 9).

edifici di testata l'assenza dei corpi scala impone l'uso dei ballatoi tradizionali che vengono connessi ai nodi distributivi dei blocchi principali tramite percorsi pensili (figg. 9-10). Il progetto è descritto compiutamente da 3 foto del cantiere e dagli elaborati grafici: piante, prospetti, sezioni, dettagli costruttivi e assonometrie. Invece, per il quartiere "Mario De Bernardi", ancora in fase di studio, i disegni si riferiscono solamente all'im-

pianto planimetrico, risolto con edifici a schiera, e alla valutazione delle possibilità massime di insolazione e di aereazione degli alloggi, verificate per due diverse disposizioni dei fabbricati sul terreno: l'una con orientamento NE-SO, l'altra con orientamento N-S (figg. 11, 12). Particolare attenzione è sempre rivolta alla dotazione di spazi aperti alberati, attrezzati per il gioco o per la sosta.

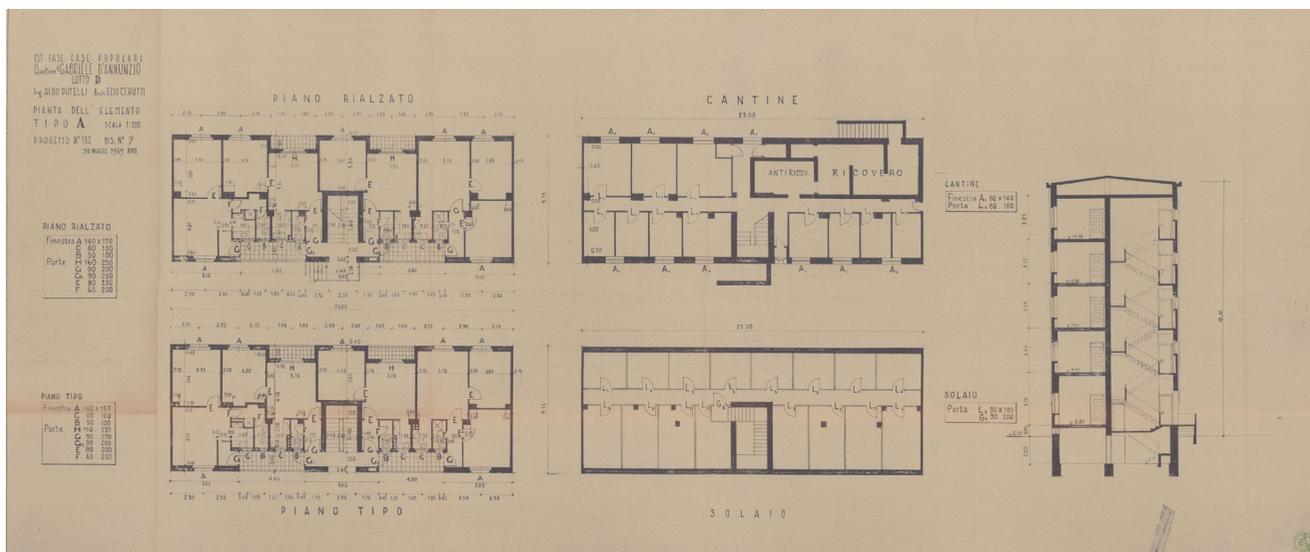
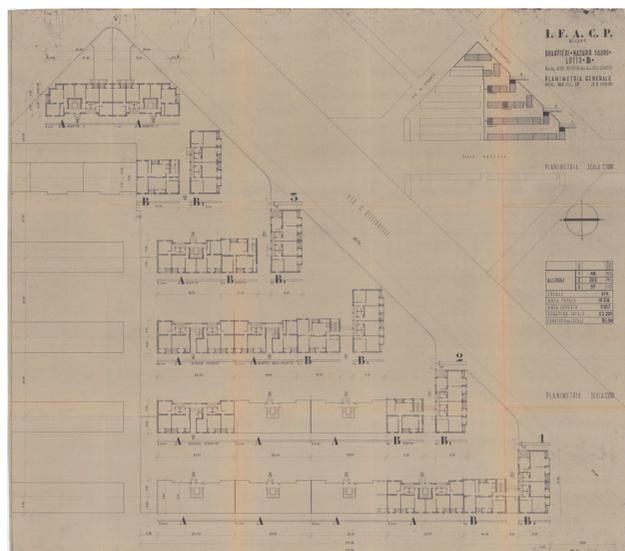


Fig. 7 - Milano, Quartiere Gabriele D'Annunzio 1938-1940. Lotto D, pianta dell'elemento tipo A, scala 1:100, copia eliografica, mm 400x950 (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 5).



Fig. 8 - Milano, Quartiere Gabriele D'Annunzio 1938-1940. Foto della realizzazione (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 5).



Figg. 9-10 - Milano, Quartiere Nazario Sauro, case operaie, 1940. Lotto B, planimetria generale, scala 1:1000, copia eliografica, mm 810x930 e foto del cantiere (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 7).



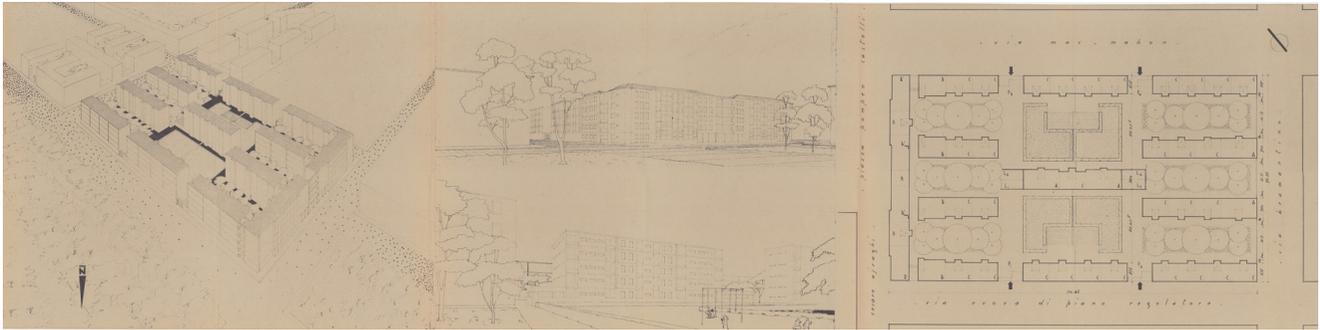


Fig. 11 - Milano, Quartiere Mario De Bernardi in piazza Castelli, 1942. Prospettive e planimetria generale, scala 1:500, copia eliografica, mm 300x1340 (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 6).

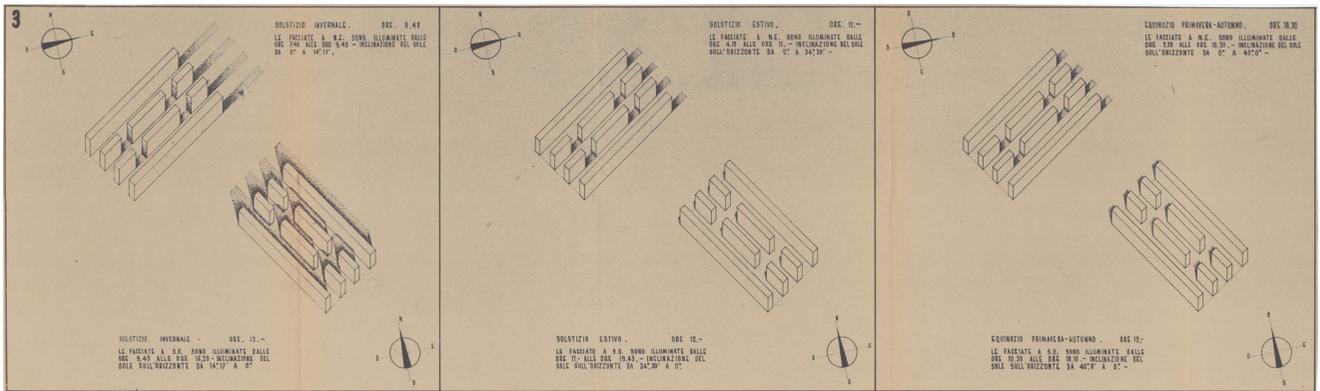


Fig. 12 - Milano, Quartiere Mario De Bernardi in piazza Castelli, 1942. Studio del soleggiamento delle facciate nelle varie stagioni, copia eliografica, mm 265x890 (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 6).

Diversamente dai titoli fin qui illustrati, che si riferiscono all'attività professionale di Cerutti, la partecipazione con il gruppo degli ingegneri Paolo Chiolini, Aldo Putelli, Oscar Vanzina al concorso dell'Aerostazione di Linate-Milano (vincitore del secondo premio) si colloca tra le esperienze giovanili maturate negli studi di architettura, prima della laurea, così come la collaborazione al progetto di Aldo Putelli per la casa del Balilla a Monza, inaugurata nel 1934.

Gli altri documenti già inventariati nel catalogo Simoncini riguardano studi e concorsi di "sistemazioni parziali urbanistiche e di architettura", tra questi il progetto della "Sala degli itinerari" per la Mostra Leonardesca al palazzo dell'Arte di Milano è il solo che approda alla realizzazione. L'ambiente disegnato da Cerutti si inserisce all'interno di un percorso espositivo che poi verrà completamente modificato: la copertura a shed visibile nelle sezioni e le indicazioni riportate in pianta circa le "strutture esistenti" e le "strutture aggiunte" consentono di collocare l'ambiente al primo piano, a ridosso dell'ala absidata, ma di fatto la "Sala dei documenti e dei luoghi vinciani" verrà allestita al piano terra (figg. 13-14). Come riportato nella

Guida ufficiale, gli architetti Ambrogio Annoni ed Ezio Cerutti con i commissari di ordinamento Paolo Arrigoni, Costantino Baroni e Alessandro Cutolo presentano 61 documenti inediti provenienti dagli Archivi di Stato di Milano, Firenze, Mantova e Modena e dall'Archivio Notarile di Milano. Le carte sono disposte in due leggi e in una "lunga bacheca frontale posta al di sotto di un grande fregio pittorico raffigurante i paesi dove Leonardo visse o che visitò di passaggio nella sua vita mortale". "Sulla parete terminale [...] disegni e incisioni del Vaticano al tempo di Leonardo, la Rocca di Rimini e poi vedute panoramiche di Venezia, Mantova, Genova, Pavia e Firenze [...] la copia in pittura di un affresco del XVII secolo raffigurante la città di Pavia [e] una fotografia aerea del castello di Cloux [odierno Clos-Lucé] presso Amboise, ove morì Leonardo" (17). I luoghi indicati rappresentano le tappe di un percorso di visita proiettato nel vivo della città e oltre, infatti, nelle intenzioni dei curatori, il palazzo dell'Arte era inteso come punto di diramazione degli "itinerari leonardeschi" incentivati da una riduzione delle tariffe ferroviarie e dei biglietti di ingresso ai musei e ai monumenti (18).

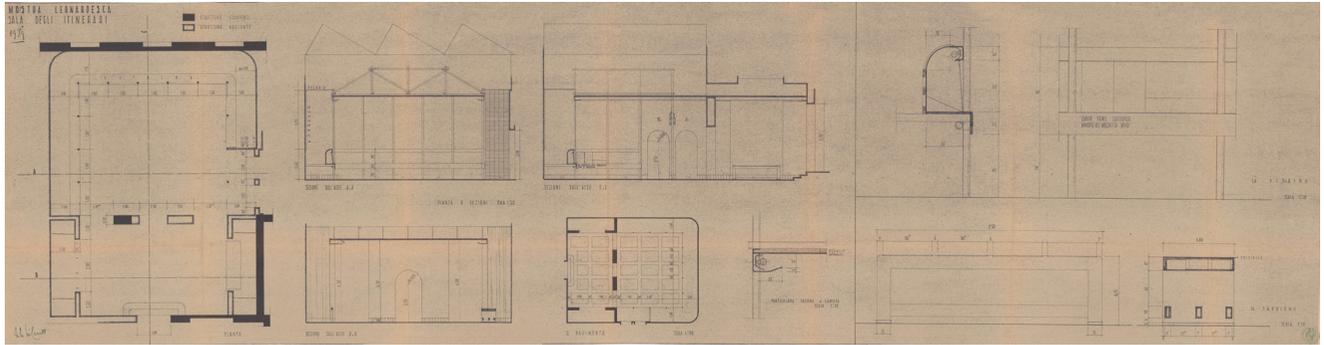


Fig. 13 - Milano, Palazzo dell'Arte, "Mostra Leonardesca, sala degli itinerari", progetto di allestimento, 1939, disegni a varie scale, copia eliografica firmata, mm 370x1450 (ACSSAr, EC, Progetti, b. 1, fasc. 13).

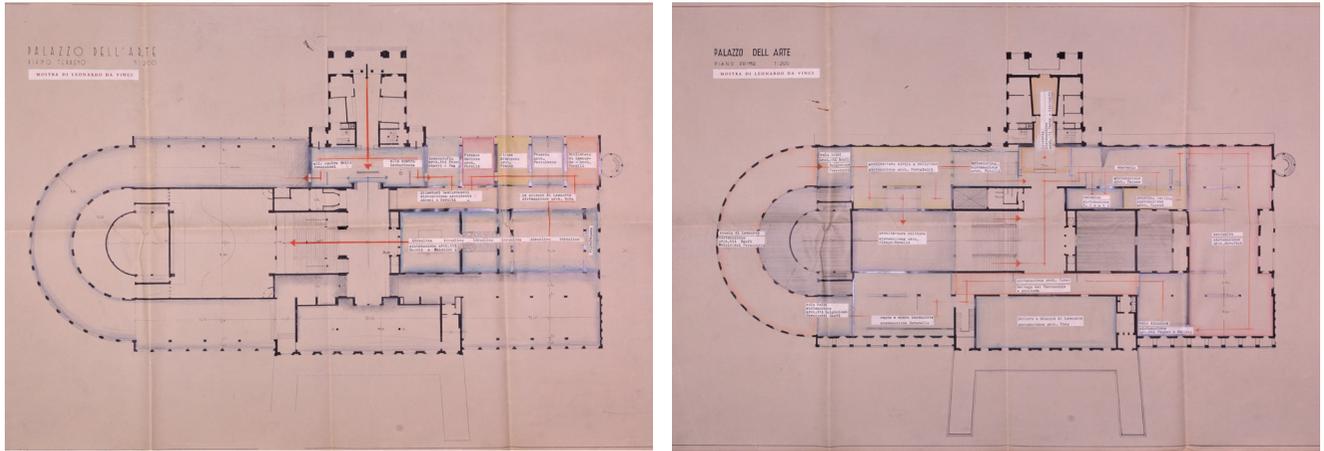


Fig. 14 - Milano, Palazzo dell'Arte, Mostra di Leonardo da Vinci. Pianta del piano terreno e pianta del primo piano, scala 1:200 (ACS, MPI, AABBA, Div. III, b. 163, cfr.: CARA 2019, p. 76).

Dopo avere catalogato i materiali rinvenuti nella Miscellanea Giovannoni, si è ritenuto opportuno trasferirli nel fondo Ezio Cerutti, per ricomporre l'unità del nucleo documentario riferito ai titoli trasmessi per l'abilitazione alla libera docenza in Composizione architettonica (19). Il materiale è confluito nell'unica serie denominata "Disegni" che ora comprende 13 unità archivistiche, relative a 17 progetti di cui 5 contenuti in un'unica cartella intitolata "Studi e lavori

vari", per un totale di 54 disegni (34 in copia eliografica e 20 in copia fotografica), 23 foto, 2 opere a stampa più le relazioni dattiloscritte allegate. Tutti gli elaborati sono conservati nelle cartelle originali contrassegnate con lo stesso numero attribuito alle voci del *curriculum* (20).

Seguendo la struttura del Catalogo del 2002 i progetti sono descritti in ordine alfabetico per luogo e per soggetto secondo la seguente articolazione:

EC.01 serie “Disegni”

1939-1942

EC.01/01	<p>Addis Abeba (Etiopia) - “Progetto di casette coloniali da attuarsi nella città di Addis Abeba” [studi eseguiti per conto di un'impresa residente in A. O.I.] E. Cerutti, A. Putelli 1939</p> <p>2 disegni in copia eliografica e relazione dattiloscritta</p> <p><i>Note:</i> la documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 22</p>
EC.01/02	<p>Asmara (Eritrea) - “Sistemazione di un settore del centro nella città di Asmara” [concorso internazionale indetto dal Governatorato dell'Eritrea, esito II premio] [E. Cerutti in gruppo con gli ingg. Morone e Natoli] 1937</p> <p>3 disegni in copia fotografica (di cui 1, con annotazioni a penna rossa, incollato sul piatto superiore della cartella) e sintesi dattiloscritta del programma progettuale con il titolo “Sistemazione urbanistica e architettonica della città di Asmara”, motto: “AUTARCHIA”</p> <p><i>Note:</i> la documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 11</p>
EC.01/03	<p>Dragoti (Albania) - “Monumento ai morti e ai vivi della divisione Lupi di Toscana” [lavoro realizzato dai genieri della 26^a Compagnia Artieri] Ezio Cerutti 1941</p> <p>1 disegno in copia eliografica, 2 foto dell'opera realizzata (di cui una incollata sul piatto superiore della cartella) e relazione dattiloscritta</p> <p><i>Note:</i> la documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 31</p>
EC.01/04	<p>Milano - Case popolari: “Concorso per il quartiere di case popolarissime Padre Reginaldo Giuliani” [concorso regionale bandito dall'I.F.A.C.P. di Milano, esito: II premio] E. Cerruti, A. Putelli 1937</p> <p>2 disegni in copia fotografica spillati sulla relazione a stampa intitolata: “Concorso per il quartiere di case popolarissime Padre Reginaldo Giuliani”</p>
EC.01/05	<p>[Milano] - “Quartiere Gabriele D'Annunzio - Istituto Fascista Case Popolari” E. Cerruti, A. Putelli 1938-1940</p> <p>3 disegni in copia eliografica, 7 foto delle opere realizzate (di cui una incollata sul piatto superiore della cartella) e relazione dattiloscritta</p> <p><i>Note:</i> la documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 21</p>

<p>EC.01/06</p>	<p><i>Milano - “Quartiere Mario De Bernardi - Quartiere di case operaie in piazza Castelli”</i> <i>[per incarico dell’I.F.A.C.P. di Milano]</i> E. Cerutti, A. Putelli 1942</p> <p>4 disegni in copia eliografica e relazione dattiloscritta</p> <p><i>Note:</i> la documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 32</p>
<p>EC.01/07</p>	<p><i>Milano - “Quartiere Nazario Sauro - Case operaie”</i> <i>[per incarico dell’I.F.A.C.P. di Milano]</i> E. Cerutti, A. Putelli 1940</p> <p>6 disegni in copia eliografica, 3 foto dell’opera realizzata (di cui una incollata sul piatto superiore della cartella) e relazione dattiloscritta</p> <p><i>Note:</i> la documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 28</p>
<p>EC.01/08</p>	<p><i>Milano-Linate - “L’Aerostazione di Linate-Milano. Motto Asso”</i> P. Chiolini, A. Putelli, O. Vanzina, con la collaborazione di E. Cerutti 1934</p> <p>Relazione a stampa</p>
<p>EC.01/09</p>	<p><i>Sangiano (Varese) - “Monumento ai caduti della guerra 1915/18 nel Comune di Sangiano”</i> E. Cerutti 1940</p> <p>2 disegni in copia eliografica, 3 foto dell’opera realizzata (di cui una incollata sul piatto superiore della cartella) e relazione dattiloscritta</p> <p><i>Note:</i> la documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 25</p>
<p>EC.01/10</p>	<p><i>Savona - “Palazzo del Governo e della Provincia - Concorso Nazionale - II grado”</i> <i>[esito: II premio]</i> E. Cerutti con E. Chiappa, G. Forti, A. Putelli [1939]</p> <p>10 disegni in copia fotografica, 6 foto del plastico (di cui una incollata sul piatto superiore della cartella) e relazione dattiloscritta</p> <p><i>Note:</i> dalla numerazione originaria delle tavole si evince che manca la n. 9, segnalata come mancante già nel Catalogo 2002. La documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 16</p>

EC.01/11	<p>Sesto Calende (Milano) - “Casa del Fascio - Concorso nazionale” <i>[esito: II premio]</i> E. Cerutti con M. Bellorini, G. Forti, M. Morini 1937</p> <p>7 disegni in copia fotografica, 3 foto del plastico (di cui una incollata sul piatto superiore della cartella) e lo “Stralcio della relazione allegata al progetto per la Casa del Fascio di Sesto Calende”</p> <p><i>Note:</i> dalla numerazione originaria delle tavole si evince che mancano la n. 4 e la n. 10 segnalate come mancanti già nel Catalogo 2002. La documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 9</p>
EC.01/12	<p>Vigevano (Pavia) - “Sede del dopolavoro dell’Ursus Gomma di Vigevano” <i>[concorso ad inviti]</i> E. Basletta - E. Cerruti 1937</p> <p>5 disegni in copia eliografica e relazione dattiloscritta.</p> <p><i>Note:</i> la documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 8</p>
EC.01/13	<p>“Studi e lavori vari”, 1934-1939:</p> <p>Caravate (VA) - Villino “La Misturella” E. Cerutti 1937</p> <p>Leggiano (VA) - “Casetta del sig. Costantini” E. Cerutti 1937</p> <p>Milano - Case popolari, “Progetto di case popolari per la Sig.ra Barigozzi Faber sul terreno di via Boltraffio” E. Cerutti e A. Putelli 1939</p> <p>Milano - Palazzo dell’Arte, “Mostra Leonardesca, sala degli itinerari”, progetto di allestimento E. Cerutti 1939</p> <p>Triante (Monza) - “La nuova chiesa” E. Cerutti 1934-1935</p> <p>9 disegni in copia eliografica ed elenco dattiloscritto dei progetti contenuti nella cartella</p> <p><i>Note:</i> la documentazione è conservata nella cartella originale contrassegnata con il numero 17</p>

Tutti i disegni sono stati digitalizzati e saranno a breve disponibili sul *data base* ArDes. I lavori di catalogazione e inventariazione dei documenti e l’informatizzazione dei dati sono stati condotti in collaborazione con la dott.ssa Patrizia Gori.

Curriculum vitae dell'architetto Ezio Cerutti ed elenco dei progetti e delle relazioni inviate [1942], (ACSSAr, Gustavo Giovannoni, Commissioni e concorsi, b. 37, fasc. 301.3).

Curriculum vitae

Parte I - Attività didattica

Laureato presso la Scuola Superiore di Architettura di Milano nella sessione estiva dell'anno scolastico 1934/35 con la votazione di 98/100.

Dal maggio 1935 all'ottobre 1936 alle armi

Abilitato alla professione di architetto dopo aver sostenuto le prove per l'esame di Stato presso la Scuola Superiore di Architettura di Venezia nel dicembre dell'anno 1936.

Assistente volontario, per l'anno scolastico 1938/39, presso la facoltà di Architettura di Milano nella materia: Architettura degli interni (titolare Arch. Prof. G. Ponti).

Assistente volontario, per l'anno scolastico 1939/40, presso la facoltà di Architettura di Milano nelle materie: "Arte dei Giardini", "Scenografia", "Decorazione" (titolare Arch. Prof. C. Fratino).

Assistente incaricato, per l'anno scolastico 1940/41, presso la facoltà di Architettura di Milano nelle materie: "Arte dei Giardini", "Scenografia", "Decorazione".

Dal dicembre 1940 alle armi.

Parte II - Servizio Militare

Chiamato alle armi il 15 maggio 1935 con la mobilitazione della classe 1911, partito per l'Africa Settentrionale il 10/9/35, trasferito in Africa Orientale il 25/12/35 con la divisione "Cosseria", partecipazione al ciclo operativo per la conquista dell'Impero, rimpatriato il 20/9/36, congedato il 15/10/36.

Richiamato alle armi per esigenze straordinarie il 20/12/40 e mobilitato con la divisione "Lupi di Toscana", partecipazione al ciclo operativo sul fronte Greco-Albanese come comandante della 26ª Compagnia Genio Artieri Divisionale, attualmente sempre alle armi e sempre al comando dello stesso reparto.

Croce di Guerra al merito per le operazioni in A.O.

Cavaliere della Corona d'Italia per aver partecipato a due guerre Campagna A.O.I.

Campagna attuale

Proposta di Croce di Guerra al V. M. per le operazioni sul fronte greco.

Parte III - Attività professionale

Negli anni 1931/32/33/34/35 studente presso la Facoltà di Architettura di Milano, negli stessi anni partecipava ad alcuni concorsi e frequentava studi professionali collaborando allo studio ed alla presentazione di progetti:

1) - (1931) Concorso per il premio Tantardini (concorso accademico), tema: fontana da giardino, in gruppo con lo scultore Broggin; esito: I premio.

2) - (1932) Concorso per un monumento al Marinaio d'Italia da erigersi in Brindisi (concorso nazionale), in gruppo con lo scultore Broggin; esito: IV premio.

3) - (1933) Collaboratore nel gruppo degli Ing. Chiolini, Morone, Natoli, Putelli per il concorso del piano regolatore di Monza (concorso regionale); esito: I premio.

4) - (1933) Collaboratore dell'Ing. Putelli nello studio e nella realizzazione del progetto per la casa del Balilla di Monza, edificio ultimato e inaugurato nell'anno 1934.

5) - (1934) Collaboratore nel gruppo degli Ing. Chiolini, Putelli, Vanzina nel concorso per l'Aerostazione di Linate (Milano), (concorso nazionale); esito II premio.

6) - (1935) Collaboratore nel gruppo degli Ing. Basletta, Chiolini, Putelli nel concorso per il Piano Regolatore di Vigevano, (concorso nazionale); esito: I premio.

7) - (1936/37) Progetto di Piano Regolatore Generale per la città di Vigevano, incarico del comune a seguito concorso del 1935 - in gruppo con gli Ing. Basletta, Chiolini, Putelli.

8) - (1937) Progetto per la sede dell'O.N.D. dell'Ursus Gomma di Vigevano (concorso ad inviti in collaborazione con l'Ing. Basletta).

9) - (1937) Casa del Fascio di Sesto Calende (concorso nazionale), in gruppo con gli Ing. Arch. Bellorini, Forti, Morini; esito: II premio.

10) - (1937) Quartiere di Case Operaie "Padre Reginaldo Giuliani" (concorso regionale bandito dall'I.F.A. Case Popolari di Milano), in gruppo con l'Ing. Putelli; esito: II premio ex equo.

11) - (1937) Sistemazione edilizia del centro della città di Asmara (concorso nazionale indetto dal Governatorato dell'Eritrea), in gruppo con gli Ing. Morone e Natoli; esito: II premio.

12) - (1937/38) Progetto di Piano Regolatore Generale per la città di Monza per incarico del comune - lavoro eseguito con l'Ing. Putelli ed in collaborazione con l'Ufficio Tecnico Comunale.

13) - (1937) Progetto per due casette di abitazione da costruirsi nel comune di Leggiuno (Varese).

14) - (1937/38) Piano Regolatore Generale per la città di Alessandria (concorso nazionale bandito dal comune), in gruppo con gli Arch. Ing. Forti e Putelli; esito: IV premio.

15) - (1938) Sede G. R. Fascista "P. E. Crespi" in Milano (concorso ad inviti) in gruppo con gli Arch. Forti, Morini, Nichelli; esito: II premio.

16) - (1938) Nuova Fiera di Milano (concorso regionale bandito dall'Ente Fiera di Milano), in gruppo con gli Arch. Ing. Bartigalli, Dodi, Forti, Putelli, Sacchi; esito: I premio.

17) - (1938/39) Mostra Leonardesca al Palazzo dell'Arte di Milano - realizzazione della Sala degli "Itinerari" - per incarico del Com. Esecutore.

18) - (1938) Palazzo del Governo di Savona (concorso nazionale), in gruppo con gli Arch. Ing. Chiappa, Forti, Putelli - prescelto per un concorso di secondo grado. (1939) Secondo progetto per il Palazzo del Governo di Savona; esito: II premio.

19) - (1938/39) Piano Regolatore Parziale del Centro della città di Monza, per incarico del comune - in gruppo con l'Ing. Putelli.

20) - (1938/39/40) Piani Parziali del Centro della città di Vigevano, per incarico del comune - in gruppo con l'Ing. Putelli.

21) - (1938/39/40) Quartiere di Case Popolari "Gabriele d'Annunzio" in Milano per incarico dell'I.F.A. Case Popolari (progettazione e direzione lavori) - in collaborazione con l'Ing. Putelli.

22) - (1939) Progetti di massima per casette di abitazione in Addis Abeba (studi eseguiti per conto di un'impresa residente in A.O.I.)

23) - (1939) Studio Urbanistico per un quartiere di 25.000 abitanti nella zona del Sempione in Milano - in gruppo con alcuni professionisti e per incarico dell'I.F.A.C.P. di Milano.

24) - (1939) Piano Regolatore per la città di Verbania (concorso nazionale) in gruppo con gli Arch. Ing. Melis e Putelli; esito: V premio.
25) - (1940) Monumento ai Caduti della guerra 1915/18 per il comune di Sangiano (Varese).

26) - (1940) Studio urbanistico per quattro quartieri periferici a Milano per complessivi 100.000 abitanti, per incarico dell'I.F.A.C.P. di Milano, in gruppo con alcuni professionisti direttori dei Lavori dell'Istituto stesso.

27) - (1940) Mostra dell'Autarchia di Torino – incarico per la progettazione e l'allestimento della mostra del tessile – progetto sospeso causa la guerra.

28) - (1940/41) Quartiere di case popolari “Nazario Sauro” in Milano per incarico dell'I.F.A.C.P. di Milano (progettazione e direzione dei lavori) in gruppo con l'Ing. Putelli.

29) - (1940) Concorso per la decorazione a mosaico del palazzo dei Congressi all'Esposizione Universale di Roma (E.42) in gruppo con lo scultore Pepe e il pittore Varese.

30) - (1940) Studio Urbanistico per il programma decennale di costruzioni di case popolari in Milano e Provincia per conto dell'I.F.A.C.P. di Milano – in gruppo con i professionisti dell'Istituto stesso.

31) - (1941) Monumento “AI MORTI E AI VIVI DELLA DIVISIONE LUPI DI TOSCANA” a Fondovalle Vojussa in Albania, lavoro realizzato da militari.

32) - (1941) Quartiere di case popolari in Piazza Castelli a Milano per incarico dell'I.F.A.C.P. di Milano (progettazione e direzione lavori) in gruppo con l'Ing. Putelli, in via di realizzazione.

33) - (1942) Quartiere di case popolari “Costanzo Ciano” in Milano per incarico dell'I.F.A.C.P. di Milano – in gruppo con l'Ing. Putelli – in via di progettazione.

Altri lavori di carattere industriale e alcuni arredamenti sono stati realizzati nel periodo 1937/40.

In corso di studio con la raccolta di materiali e di dati una pubblicazione sul tema: Architettura Coloniale.

Elenco dei progetti e delle relazioni che si trasmettono:

A) n. 4 - Estratto di pubblicazione sulla Casa del Balilla di Monza [Mancante]

B) n. 5 - Relazione a stampa del progetto presentato al concorso per l'Aerostazione di Linate (Milano)

C) n. 8 - Disegni del progetto presentato al concorso per la sede dell'O. N. Dopolavoro dell'URSUS GOMMA di Vigevano

D) n. 9 - Fotografie del progetto presentato al concorso per la Casa del Fascio di Sesto Calende

E) n. 10 - Relazione a stampa del progetto presentato al concorso per il quartiere di case operaie “Reginaldo Giuliani” in Milano

F) n. 11 - Schema della sistemazione del centro dell'Asmara (manca il progetto originale) [pubblicato in CERUTTI s.d., p. 30]

G) n. 16 - Relazione a stampa del progetto presentato per il concorso per la Nuova Fiera di Milano [Mancante], [pubblicato in CERUTTI s.d., pp. 28-29]

H) n. 17 - Cartella contenente alcuni disegni di progetti studiati (incompleta di documenti)

I) n. 18 - Fotografie e relazione del progetto presentato al concorso per il Palazzo del Governo di Savona [pubblicato in CERUTTI s.d., p. 30]

L) n. 21 - Fotografie e disegni e relazione del quartiere di case operaie “Gabriele d'Annunzio” costruito in Milano [pubblicato in CERUTTI s.d., p. 27]

M) n. 23 - Disegni di progetti di casette di abitazione studiate per la città di Addis Abeba

N) n. 25 - Foto e disegni del progettino per il monumento ai caduti della guerra 1915/18 costruito in Sangiano

O) n. 26 - Relazione a stampa dello studio urbanistico di quattro città satelliti a Milano, studio eseguito con I.F.A.C.P. di Milano [Mancante], [pubblicato in CERUTTI s.d., pp. 40-46]

P) n. 28 - Fotografie e disegni del quartiere di case operaie “Nazario Sauro” costruito in Milano

Q) n. 31 - Fotografie e disegni del monumento ai Lupi di Toscana costruito in Albania

R) n. 32 - Disegni del quartiere di case operaie “Mario de Bernardi” in costruzione in Milano.

N.B. Dalla documentazione mancano tutti i progetti urbanistici, progetti trasmessi per l'abilitazione alla docenza in Urbanistica, mancano pure alcuni progetti che non furono raccolti ed ordinati perché incompleti di documenti”.

Abilitazione alla libera docenza nella materia: Urbanistica. Elenco dei progetti e delle relazioni che si trasmettono, (ACS, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Superiore, Divisione I, Fascicoli personali dei liberi docenti, 1° versamento, seconda serie 1930-1950, Ezio Cerutti, b. 117).

Elenco dei progetti e delle relazioni che si trasmettono:

A) n. 6 - Relazione a stampa del progetto presentato al concorso per il piano regolatore generale della città di Vigevano [pubblicato in CERUTTI s.d., pp. 23-26]

B) n. 7 - Relazione a stampa del progetto di P. R. Generale di Vigevano trasmesso per l'approvazione alle superiori autorità [pubblicato in CERUTTI s.d., pp. 23-26]

C) n. 12 - Foto e relazione del progetto di P. R. Generale della città di Monza trasmesso per l'approvazione [pubblicato in CERUTTI s.d., pp. 37-39]

D) n. 14 - Relazione a stampa del progetto presentato al concorso per il P. R. della città di Alessandria - Relazione della commissione giudicatrice [pubblicato in CERUTTI s.d., pp. 19-22]

E) n. 16 - Relazione a stampa del progetto presentato al concorso per la Nuova Fiera di Milano [pubblicato in CERUTTI s.d., p. 28]

F) n. 19 - Foto e disegni del progetto di P. R. Parziale del centro della città di Monza [pubblicato in CERUTTI s.d., pp. 37-39]

G) n. 20 - Foto e disegni del progetto di P. R. Parziale del centro della città di Vigevano [pubblicato in CERUTTI s.d., pp. 23-26]

H) n. 24 - Relazione a stampa del progetto presentato al concorso per il Piano Regolatore Generale della città di Verbania [pubblicato in CERUTTI s.d., pp. 31-36]

I) n. 26 - Relazione a stampa dello studio urbanistico per la dislocazione e per l'impianto di quattro città satelliti a Milano [pubblicato in CERUTTI s.d., pp. 40-46].

N.B. I progetti di sistemazioni parziali urbanistiche e i progetti di architettura sono stati trasmessi per l'abilitazione alla docenza in “Composizione Architettonica.

NOTE

(1) Cfr. ACCORSI 2018, pp. 180-181.

(2) Ezio Cerutti (1911-1990) si laurea nel 1935 presso la Scuola Superiore di Architettura di Milano. Nel 1943 consegue la libera docenza nella disciplina urbanistica e a partire dal 1945 è docente presso il Politecnico di Milano. Lavora come architetto ed urbanista prevalentemente in area lombarda.

Tra i suoi impegni professionali si ricordano: il PRG di Monza, 1938 (in collaborazione); il PP del centro di Vigevano, 1940 (in collaborazione); il quartiere IACP "D'Annunzio" a Milano, 1940; il PRG di Milano, 1947 (in collaborazione); il quartiere residenziale Sesto S. Giovanni, 1947 (in collaborazione); il quartiere IACP "Castelli" a Milano, 1947 (in collaborazione); il quartiere QT8, 1948; la sede ENPAS a Milano, 1950; la sistemazione dell'ospedale di Abbiategrasso, 1950; il quartiere INA-Casa "Via delle Forze Armate" Milano, 1951; il quartiere INA-Casa Bergamo Daste, 1951; le costruzioni INA-Casa in provincia di Milano - Bergamo - Como, 1953; la scuola media di Abbiategrasso, 1954; il PRG di Vigevano, 1954 (in collaborazione); il PRG Tradate, 1955; il Gruppo edilizio per Assicuratrice Italiana, 1955; il Centro religioso Vigentino a Milano, 1955; il Centro di rieducazione poliomiolitici "Pro Juventute" a Milano, 1955; il PRG Milano - aggiornamento settore di studio Sempione / Certosa, 1956; il quartiere IACP "Campo dei Fiori" Milano, 1956; il quartiere "Cà granda" Comune di Milano, 1956; il quartiere INA-Casa "Monteolimpino" a Como, 1956 (in collaborazione); il quartiere INA-Casa "Vialba" a Milano, 1957 (in collaborazione); il quartiere residenziale "Quarto Cagnino" a Milano, 1957; il restauro della chiesa di S. Satiro a Milano, 1958; il quartiere IACP "Vialba II" a Milano, 1958; il regolamento edilizio e programma di fabbricazione per Gornate Olona (Varese), 1959; la sistemazione del lungolago di Luino, 1959; il Centro Sociale Quartiere INA-Casa di Monteolimpino a Como, 1959; il PRG di Pordenone, 1959; il PP della zona di via XX Settembre - Bergamo, 1960 (in collaborazione); la sistemazione urbanistica Centro Comunale Vialba - Milano, 1960; il Centro Sociale quartiere INA-Casa Vialba - Milano, 1960; la sistemazione urbanistica del Centro religioso via Ripamonti - Milano; la sistemazione urbanistica del Centro Comunale di Baggio Milano, 1961; il PRG di Tradate, 1963; il PRG di Desenzano sul Garda, 1963; il Piano legge 167 di Desenzano sul Garda, 1963; il regolamento edilizio e programma di fabbricazione per Barlassina, 1963; il PP della zona Cinque Vie - Bergamo, 1964; il quartiere IACP "Gli Olmi" a Milano, 1964 (in collaborazione); il PRG di Luino, 1964 (in collaborazione); il PRG di Cazzago San Martino, 1964; il Piano urbanistico territoriale della Regione dell'Algarve - Portogallo, 1964 (in collaborazione); l'Istituto di ricerca scientifica della Breda - sezione di Bari, 1964; il PRG di Genova, 1965 (in collaborazione); lo studio di organizzazione di zona industriale nel territorio di Pordenone, 1965; il complesso parrocchiale viale Suzzani a Milano, 1965; il palazzo di Giustizia a Pordenone, 1965; il centro parrocchiale S. Magno a Legnano, 1965;

la sistemazione urbanistica di piazza XX Settembre a Pordenone, 1966; le premesse socio economiche per lo sviluppo della zona industriale di Pordenone, 1966. Numerosi anche i suoi incarichi pubblici. Per un quadro complessivo della sua attività cfr. CERUTTI s.d.

(3) Cfr. SIMONCINI ET ALII 2002, pp. 27, 181-184.

(4) Cfr. Appendice documentaria 1) *Curriculum vitae dell'architetto Ezio Cerutti ed elenco dei progetti e delle relazioni inviate* [1942], (ACSSAr, Gustavo Giovannoni, *Commissioni e concorsi*, b. 37, fasc. 301.3).

(5) *Ibidem*. Solo cinque dei progetti riportati nell'elenco sono pubblicati nel libro di Ezio Cerutti, *Un trentennio di architettura e di urbanistica: 1933-1966*.

(6) Cfr.: Appendice documentaria 2) *Abilitazione alla libera docenza nella materia: Urbanistica. Elenco dei progetti e delle relazioni che si trasmettono*, (ACS, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Superiore, Divisione I, Fascicoli personali dei liberi docenti, 1° versamento, seconda serie 1930-1950, Ezio Cerutti, b. 117).

(7) *Verballi della Commissione per l'abilitazione alla libera docenza in "Elementi di composizione", "Composizione architettonica" e "Caratteri distributivi degli edifici"* (1943) (ACS, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Superiore, Commissione libere docenze 1938-1950, II serie, 1942, b. 23, fasc. 367).

(8) *Esame di abilitazione alla libera docenza in "Urbanistica". Sessione anno 1942 - XX. Relazione della commissione ...* (1943), ACS, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Istruzione Superiore, Divisione I, Fascicoli personali dei liberi docenti, 1° versamento, seconda serie 1930-1950, Ezio Cerutti, b. 117. In particolare, il fascicolo relativo al Piano regolatore di Vigevano è stato rinvenuto sul mercato antiquario. La documentazione proviene dalla biblioteca dell'architetto Luciano Dolce, attivo dagli inizi degli anni Quaranta presso lo studio di Giovanni Muzio, membro della commissione esaminatrice per la libera docenza in Urbanistica. L'archivio di Giovanni Muzio non possiede alcuna documentazione relativa ad Ezio Cerutti.

(9) Cfr.: CERUTTI s.d., p. V.

(10) Ivi, pp. VIII; 47, 48 e tavole seguenti non numerate.

(11) Tutte le citazioni sul monumento eretto a Dragoti sono tratte da: *Relazione sul monumento "AI MORTI E AI VIVI DELLA DIVISIONE LUPI DI TOSCANA"*, ACSSAr, Ezio Cerutti, Progetti, b. 1, fasc. 3.

(12) Cfr. *Bergamo tutta ... 1941*, citato in <<http://www.divisionelupi.info/monumento-ai-lupi/>> [10 / 10 /2019]. "Ultimate le operazioni di guerra la divisione rientra in patria e si disloca nella sede di pace tra Brescia e Bergamo" <<http://www.refioesercito.it/reparti/fanteria/rediv7.htm>> [10 / 10 /2019].

(13) Il monumento è censito nel Catalogo Generale dei Beni Culturali, codice ICCD 03 03243640, la scheda indica come datazione post 1965 <http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/> [ottobre 2019].

(14) *Monumento ai caduti della guerra 1915/18 nel comune di Sangiano - relazione*, ACSSAr, Ezio Cerutti, Progetti, b. 1, fasc. 3.

(15) Cfr. CERUTTI s.d., p. VI.

- (16) *Descrizione del Quartiere D'Annunzio progettato per l'Istituto fascista delle Case Popolari della Provincia di Milano*, ACSSAr, Ezio Cerutti, Progetti, b. 1, fasc. 5.
- (17) *Mostra di Leonardo da Vinci ... 1939*, pp. 10-11, Confronta anche: SANGIORGI 2004; CARA 2017, pp. 140-141; CARA 2019, p. 76.
- (18) COLOMBO 2015, pp. 356-358.
- (19) Altra documentazione attinente a Cerutti si trova nel fondo *Lastre fotografiche*: nella raccolta relativa alle chiese italiane

costruite nel terzo ventennio del Novecento sono conservati 5 scatti del "centro religioso Vigentino di Milano" che comprende la chiesa di S. Maria Liberatrice (1955) e l'attiguo "complesso parrocchiale in piazza Chiaradia" (1958). Cfr. ACCORSI 2003, p. 62; CERUTTI s.d., pp. 11, 130.

(20) Cfr. Appendice documentaria 1) *Curriculum vitae dell'architetto Ezio Cerutti ed elenco dei progetti e delle relazioni inviate [1942]*, (ACSSAr, Gustavo Giovannoni, *Commissioni e concorsi*, b. 37, fasc. 301.3).

BIBLIOGRAFIA

- ACCORSI 2003: M. L. Accorsi (a cura di), *Inventario analitico del Fondo lastre fotografiche*, coordinamento scientifico di Elisabetta Reale, Roma 2003, dattiloscritto.
- ACCORSI 2018: M. L. Accorsi, *L'Archivio del CSSAr. Gli interventi di conservazione e di valorizzazione e l'attività di formazione*, in «Bollettino del Centro di Studi per la Storia dell'Architettura», n.s. 2 (2018), pp. 180-181.
- Bergamo tutta ... 1941: *Bergamo tutta rivestita di bandiere e coi segni della sua espressione guerriera, accoglie i fanti della Divisione Lupi di Toscana al ritorno dalle epiche gesta sul fronte greco-albanese*, in «L'Eco di Bergamo», 11 ottobre 1941, p. 8.
- CARA 2017: R. Cara, *La mostra di Leonardo da Vinci a Milano tra arte, scienza e politica (1939)*, in *All'origine delle grandi mostre in Italia (1933-1940). Storia dell'arte e storiografia tra divulgazione di massa e propaganda*, a cura di M. Toffanello, Mantova 2017, pp. 137-161.
- CARA 2019: R. Cara, "Grande regista" e "ordinatore costruttore". *Giuseppe Pagano e gli allestimenti della Mostra Leonardesca, in Leonardo 1939. La costruzione del mito*, a cura di M. Beretta, E. Canadelli, C. Giorgione, Milano 2019, pp. 65-90.
- CERUTTI s.d.: E. Cerutti, *Un trentennio di architettura e di urbanistica: 1933-1966*, s.l. s.d.
- COLOMBO 2015: S. Colombo, *La fortuna museale ed espositiva di Leonardo tra le due guerre: due episodi milanesi a confronto*, in «Raccolta Vinciana», fasc. XXXVI, 2015, pp. 329-374.
- Mostra di Leonardo da Vinci ... 1939. Mostra di Leonardo da Vinci. Milano*, (Milano, Palazzo dell'Arte, 9 maggio – 1 ottobre XVII), *Guida Ufficiale*, Milano 1939.
- SANGIORGI 2004: *La mostra di Leonardo del 1939*, <https://www.infobuild.it/approfondimenti/la-mostra-di-leonardo-del-1939/>, 2004.
- SIMONCINI ET ALII 2002: G. Simoncini, C. Bellanca, G. Bonaccorso, T. Manfredi, M. O. Zander (a cura di), *Catalogo generale dei disegni di architettura. 1890-1947*, Gangemi Editore, Roma 2002.

ABSTRACT

The drawings by architect Ezio Cerutti housed in the Centre of Studies of the History of Architecture. New acquisitions

This contribution illustrates several projects by the architect Ezio Cerutti (1911-1990) discovered during a review of the miscellaneous scripts found in Gustavo Giovannoni's library and housed in the Centre of Studies of the History of Architecture. The study revealed that these documents, and the ones inventoried by Tommaso Manfredi in 2002, were attached to his application for habilitation as a professor in Architectural Composition submitted in 1942. The sixteen projects represent a selection of works listed in his curriculum vitae; in particular the missing projects are the transmitted for qualification as a teacher of Urban Planning presented that same year. Combining these two sets of documents allows us to shed light on the early professional works of the Milanese architect, only partially illustrated in his book entitled Un trentennio di architettura e di urbanistica: 1933-1966.